

per la produzione dei farmaci dai Paesi sviluppati ai Paesi in via di sviluppo.

(1-00234) « Manzini, Naro, Nesi, Bindi, Sereni, Giovanni Bianchi, Intini, Giordano, Valpiana, Abbondanzieri, Acquareone, Adduce, Amici, Angioni, Annunziata, Bandoli, Banti, Battaglia, Bellini, Benvenuto, Bielli, Bimbi, Boato, Bolognesi, Buffo, Burlando, Calzolaio, Carboni, Chiaromonte, Alberta De Simone, Diliberto, Di Serio D'Antona, Duca, Fluvi, Folena, Kessler, Labate, Lumia, Maran, Raffaella Mariani, Mariotti, Mazzocchi, Montecchi, Nigra, Panattoni, Pennacchi, Pistelli, Pistone, Preda, Ramponi, Rizzo, Ruggeri, Russo Spina, Ruzzante, Sandi, Sanza, Sasso, Schmidt, Trupia, Verneti, Vigni, Violante, Zanotti ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 8 maggio 2003 due deputati della Repubblica italiana Giovanni Kessler e Enrico Nan, si sono recati in territorio elvetico per accompagnare Igor Marini, testimone appena audito della Commissione Telekom Serbia, alla volta dell'archivio notarile di Lugano dove il testimone avrebbe dovuto ritirare alcuni documenti

di propria pertinenza, asseritamente utili a riscontrare fatti e circostanze oggetto della audizione;

la trasferta dei parlamentari italiani era stata tempestivamente comunicata alla rappresentanza diplomatica italiana in territorio svizzero nonché all'autorità politica e giudiziaria di quel Paese. Le autorità di polizia elvetiche hanno ingiustificatamente fermato i due deputati italiani, hanno loro ritirato il passaporto, li hanno sottoposti ad interrogatorio, e hanno loro contestato assurde quanto infondate ipotesi di reato —:

quali iniziative, quali passi diplomatici, quali lettere di protesta, quali provvedimenti ha assunto il Governo italiano per tutelare i deputati della Repubblica Giovanni Kessler ed Enrico Nan, rispetto al grave abuso da loro patito ad opera dell'autorità di polizia elvetica nonché, per l'inammissibile limitazione della loro libertà di circolazione in territorio elvetico, unita, alla lesione dei loro diritti, della loro immagine del loro prestigio, innanzi tutto come cittadini italiani ed europei, e, poi, come rappresentanti eletti del popolo italiano;

infine quali iniziative intende assumere immediatamente ed urgentemente il Ministro per gli affari esteri e l'intero Governo della Repubblica nei confronti del Governo e del Ministro per gli affari esteri elvetico, al fine di tutelare da una futura, iniqua e aberrante ipotesi di incriminazione, da parte della autorità giudiziaria Svizzera, i due parlamentari italiani, considerato il fatto che nella giornata di oggi si riunisce la Corte Federale elvetica con all'ordine del giorno la descritta questione riguardante gli onorevoli Kessler e Nan; i parlamentari italiani invece di dover essere destinatari di scuse, nel silenzio del Governo italiano, potrebbero diventare bersaglio di nuove, più gravi e intollerabili iniziative giudiziarie da parte dell'autorità elvetica. (3-02443)

BUEMI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il settore della sicurezza aeronautica ha vissuto momenti di grande tensione nella serata di mercoledì 24 giugno 2003, quando il comandante di un aereo delle Alpi Eagles proveniente da Palermo e in fase di atterraggio all'aeroporto di Napoli ha lanciato l'allarme alla torre di controllo, dicendo di aver intercettato un oggetto vicinissimo all'aereo: un grosso oggetto allungato, « un missile » avrebbe detto;

alte fonti del trasporto aereo hanno confermato l'utilizzo, da parte del comandante Mondaini, del termine « missile » e lo stesso generale Leonardo Tricarico, responsabile dell'Unità di crisi di Palazzo Chigi, immediatamente allertato insieme al ministro Lunardi, avrebbe personalmente parlato con il pilota per capire cosa, in effetti, egli abbia visto e il perché dell'uso di un tale termine;

dell'accaduto sono state prontamente avvisate anche l'Enav (ente nazionale di assistenza al volo) e l'Enac, l'ente nazionale per l'aviazione civile, che ha subito avviato un'inchiesta per cercare di scoprire cosa sia realmente accaduto mercoledì sera nel cielo di Napoli, cosa in concreto abbia fatto scattare tutti i piani di sicurezza;

da ieri mattina ad indagare sull'episodio è anche la polizia, cui il comandante Mondaini ha presentato regolare denuncia nella quale ha dichiarato di aver visto, in fase di avvicinamento, « un oggetto volante non identificato » ma del quale ha fornito sommaria descrizione, venirgli incontro ad un'altezza di circa duemila piedi;

nonostante le inchieste avviate, l'acquisizione delle registrazioni della torre di controllo e le dichiarazioni più volte rilasciate dal comandante dell'aereo coinvolto nell'accaduto, la vicenda è a tutt'oggi avvolta nel mistero e le ipotesi sono ancora tutte quante aperte —:

se le autorità competenti siano in grado di escludere che al momento del fatto fossero in corso, nello spazio aereo interessato dall'accaduto, esercitazioni militari di un qualunque tipo, italiane o estere;

se e quali siano le misure che, più in generale, il Governo intende adottare al fine di prevenire il verificarsi di episodi di tale gravità da mettere a repentaglio la pubblica sicurezza ed incolumità. (3-02444)

LUCIDI e MILANA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

con ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 marzo 2003, n. 3283, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 99 del 30 aprile 2003 sono state date disposizioni per la celebrazione del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea;

nella citata ordinanza è stabilita la necessità di acquisire la piena disponibilità e libertà « delle aree adiacenti il Comando unità mobili e specializzate Carabinieri "Palidoro" sito in via di Tor di Quinto, in relazione alla preminente esigenza di assicurare lo svolgimento delle manifestazioni e degli incontri del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea ospitati nella predetta struttura in condizioni di massima sicurezza »;

per intraprendere ogni iniziativa necessaria al suindicato scopo, è nominato commissario delegato il Comandante provinciale dei Carabinieri di Roma, generale Umberto Pinotti, conferendogli anche il potere di provvedere alla requisizione delle aree attualmente utilizzate, in loco, dai centri di autodemolizione e rottamazione e di ricollocare gli stessi centri presso aree individuate dal Sindaco di Roma o presso aree militari messe temporaneamente a disposizione dal Ministero della Difesa;

in una riunione tenutasi presso lo Stato Maggiore dell'Esercito, è stata indi-

viduata per la ricollocazione dei centri di autodemolizione e rottamazione un'area militare sita in via dell'Acqua Acetosa Ostiense;

l'area scelta appare agli interroganti del tutto inidonea ad ospitare i centri di autodemolizione e rottamazione, sia per la contiguità con due considerevoli complessi residenziali (Eur Papillo e Colle Parnaso) sia per la prossimità alla Riserva Naturale Laurentino Acqua Acetosa Ostiense ed in particolare alla Fonte S. Paolo, già oggetto, nell'ambito del Piano di Attuazione sulle Riserve Naturali, di un progetto di riqualificazione teso allo sgombero del Deposito Giudiziario che ivi insiste;

la responsabilità della decisione adottata è esclusivamente del Governo e non può, come si è tentato di fare, essere attribuita al Comune di Roma, che non poteva né decidere né dare l'assenso, trattandosi di area del Demanio Militare e non avendo, comunque, competenza in materia di autorottamatori, essendo tutte le competenze delegate al Commissario Speciale per i rifiuti, il Presidente della Regione Francesco Storace che, trascorso il semestre di Presidenza europea, avrà anche competenza sulla sistemazione definitiva dei centri in questione —:

se non intenda intervenire per disporre la sospensione immediata dei lavori, considerata l'inidoneità dell'area di Via dell'Acqua Acetosa Ostiense e il grave impatto ambientale, archeologico e idrogeologico che gli stessi stanno provocando, individuando una soluzione alternativa compatibile con l'attività che i centri di autodemolizione e rottamazione svolgono.
(3-02449)

BUONTEMPO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

539 famiglie che abitano nei palazzi di proprietà dell'ENPAM, ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri, di via F. Acton e via delle Fiamme Gialle ad Ostia, hanno appreso

domenica 15 giugno 2003, dalle pagine di un quotidiano romano, che le loro abitazioni saranno poste in vendita, con il sistema delle offerte segrete, il 16 luglio 2003;

gli inquilini dei predetti alloggi non sarebbero stati informati dall'ENPAM delle intenzioni di vendita degli immobili in questione e, fatto ancor più grave, è stato loro negato il diritto di prelazione;

oltre il 50 per cento degli inquilini vive di pensione sociale e molti sono gli anziani che non vivono certo in floride condizioni economiche —:

se non si ritenga opportuno intervenire, tempestivamente, per salvaguardare i diritti acquisiti degli inquilini ENPAM di via F. Acton e di via delle Fiamme Gialle.
(3-02451)

Interrogazioni a risposta scritta:

GIULIETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

come apparso recentemente sugli organi di stampa il Presidente del Consiglio Francese, Raffarin, ha chiesto al Presidente Berlusconi di intervenire durante il semestre di presidenza italiano per garantire il diritto di ciascun paese a sperimentare sul proprio territorio un'aliquota IVA ridotta sui prodotti musicali;

nella relazione sul programma operativo della Commissione europea per il 2003 c'è un esplicito riferimento al tema dell'IVA per avvicinare le stesse aliquote per le opere musicali a quelle vigenti per l'editoria;

la Commissione finanze della Camera, nella seduta del 28 novembre 2001, ha approvato l'ordine del giorno n. 9/1984/VI/1 (Giulietti ed altri), accolto dal Governo, in merito alla riduzione dell'aliquota IVA sui prodotti fonografici;

nella seduta del 16 luglio 2002 la Camera dei deputati ha approvato la mo-

zione dell'onorevole Ruzzante ed altri (n. 1-00086) accolta dal Governo nel primo punto in cui impegnava il Governo stesso « a promuovere presso l'Unione europea tutte le azioni necessarie volte alla possibile emanazione di una direttiva comunitaria che stabilisca, per tutti i Paesi membri, criteri uniformi sulle aliquote IVA, equiparando, in particolare, il consumo dei prodotti musicali a quello di altri prodotti culturali, come quelli librari » —:

quali siano gli intendimenti della Presidenza del Consiglio durante il periodo di Presidenza italiana del Consiglio europeo in merito alla richiesta del Presidente del Consiglio francese Raffarin di garantire il diritto di ciascun paese a sperimentare sul proprio territorio un'aliquota IVA ridotta sui prodotti musicali;

quali siano le misure fiscali che il governo italiano intende intraprendere per rimodulare l'aliquota IVA sui prodotti fonografici per risolvere l'iniquo trattamento fiscale che grava su tali strumenti culturali penalizzandoli rispetto ad altri prodotti culturali. (4-06760)

MARTELLA, CAZZARO e RUZZANTE.
— *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 25 giugno 2003 presso il reparto TDI della *Dow Chemical* di Portomarghera si è verificato un ennesimo incidente e precisamente la fuoriuscita di 800 kg di toluendisocianato da un serbatoio e che parte del prodotto è defluito in laguna;

l'impianto in questione era stato riavviato solo da tre giorni dopo il gravissimo incidente del 28 novembre 2002 nel corso del quale era andata distrutta una sezione dell'impianto;

questo ulteriore incidente determina una profonda e giustificata preoccupazione nell'intera città di Venezia e getta una pesante ombra di discredito nei con-

fronti dell'azienda e della sua affidabilità anche in relazione ai ripetuti annunci sulla sicurezza dell'impianto —:

quali iniziative intenda assumere il Governo per accertare le cause e la dinamica dell'incidente e le sue effettive conseguenze;

quali iniziative intenda assumere il Governo nell'ambito delle proprie prerogative nei confronti dell'azienda interessata affinché un eventuale riavvio dell'impianto sia preceduto da una puntuale ed approfondita verifica sul suo stato di manutenzione ed efficienza;

quali misure intenda adottare affinché sia garantita la massima sicurezza dell'impianto in questione ed il rispetto delle norme di compatibilità ambientale previste dalle direttive europee;

se non ritenga opportuno alla luce di questa situazione convocare al più presto presso la Presidenza del Consiglio il tavolo nazionale su Portomarghera, affinché in primo luogo sia garantita la sicurezza dei cittadini e dei lavoratori. (4-06762)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si apprendono ulteriori sviluppi della vicenda già oggetto di attenzione da parte dell'opinione pubblica e del parlamento in relazione alla telefonata intercettata il 9 aprile 2001 tra l'avvocato Cerulli, ex esponente di soccorso rosso e Antonio Inglesias Lago già militante dell'ETA e indagato con la moglie Elisabetta Lasagna in un'inchiesta sui CARC coordinata dal pm di Roma dott. Giovanni Salvi;

il contenuto della telefonata intercettata ha destato preoccupazione e perplessità nell'opinione pubblica nel momento in cui l'Avv. Cerulli diceva al suo interlocu-

tore e cliente: « Io c'ho un patto scellerato con Salvi che mi avverte di qualsiasi novità o cose del genere »;

la vicenda, ad avviso dell'interrogante minimizzata dal procuratore capo di Roma è stata oggetto di esposti alla Procura della Repubblica di Perugia competente per le indagini sui magistrati della capitale;

nell'ambito di tale inchiesta si rileva la dichiarazione resa dal dott. Franco Gabrielli, dirigente della Digos di Roma che sulla vicenda della descritta intercettazione telefonica ha dichiarato di avere immediatamente informato oralmente il Procuratore Vecchione rassegnando per di più, in una nota scritta i termini della conversazione telefonica che riguardava il pm antiterrorismo dott. Giovanni Salvi;

a dire del dott. Gabrielli il Procuratore Vecchione ha rifiutato la consegna della nota già predisposta e ha assegnato gli atti relativi alla descritta conversazione telefonica allo stesso dott. Salvi, che si veniva così a trovare nella singolare posizione di dover svolgere attività di indagine su se stesso;

di tal guisa il Procuratore Vecchione non soltanto ha rifiutato di ricevere una relazione scritta dal dirigente della DIGOS ma, invece di inviare gli atti relativi a tale intercettazione che riguardava un pm del suo ufficio alla procura della Repubblica di Perugia, ha ordinato che tali atti venissero riversati nel procedimento di cui il pm Salvi era titolare;

interrogato finalmente il dott. Giovanni Salvi dal pm di Perugia, ha negato di aver mai avuto rapporti con l'avv. Cerulli sia personali che professionali;

l'avvocato Cerulli, interrogato anch'egli dal pm di Perugia dott.ssa Della Monica, al contrario del dott. Salvi ha affermato di ben conoscere il pm Salvi per motivi professionali, sottolineando di avere fatto parte in passato dell'organizzazione di « soccorso rosso » e di avere difeso numerosi appartenenti alla « Brigade Ros-

se », a « Prima Linea » e ai CARC, concludendo che in questa veste di difensore era andato a parlare con Salvi —:

quali iniziative e quali provvedimenti intenda assumere il Ministro Guardasigilli, nell'ambito dei propri poteri ispettivi e di esercizio dell'azione disciplinare, riguardo ai comportamenti assunti dai protagonisti di tale poco commendevole vicenda con particolare riguardo ai seguenti fatti:

1) il dott. Vecchione ha rifiutato di ricevere l'informativa scritta predisposta dal dott. Gabrielli e che assumeva il preciso significato di una relazione di servizio;

2) il dott. Vecchione non ha inviato la trascrizione dell'intercettazione telefonica riguardante il dott. Salvi alla competente Procura della Repubblica di Perugia;

3) il dott. Vecchione ha ordinato al dott. Gabrielli di versare tale intercettazione nel medesimo procedimento di cui il dott. Salvi era l'intestatario. (4-06763)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

RIVOLTA e PAOLETTI TANGHERONI.
— *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

da tempo l'ICE organizza la partecipazione di aziende italiane alla annuale fiera internazionale di Cuba, che si svolge a novembre;

a questa fiera le aziende italiane partecipano solitamente con una superficie espositiva di circa 600 mq;

la presenza a questa fiera, oltre che procurare valuta al Governo cubano attraverso il pagamento delle superfici, degli allestimenti e di tutti gli altri servizi per gli espositori, viene vantata dal regime castrista come una dimostrazione al non-isola-